

«Comune-Cipnes, decida il Tar»

Arzachena: chiesto lo spostamento della causa milionaria sui rifiuti

di Serena Lullia

ARZACHENA. In molti avevano aspettato con trepidazione l'udienza di ieri davanti al giudice, pensando alla battaglia finale, all'ultimo scontro della guerra dei cassonetti tra Cipnes e Comune.

Ma lo scontro tra il Consorzio provinciale industriale e l'amministrazione è destinato ad andare avanti. Almeno fino alla fine di giugno.

Nell'udienza di ieri davanti al giudice civile Paola Ferrarini Bravo l'avvocato del Comune, Stefano Forgiarini, ha sollevato una eccezione di fondo. Sostiene cioè che dell'indennizzo milionario chiesto al Comune dal Cipnes per la rescissione anticipata del contratto sulla nettezza urbana, debba occuparsene non il giudice ordinario ma il tribunale amministrativo. Il giudice si è riservato di de-



cidere sull'eccezione sollevata, assegnando un termine entro cui i legali di Comune e Cipnes potranno presentare le note. Fino al 10 giugno. A partire da quella data ogni giorno sarà buono perché si pronuncerà. Ricomincia così il

count down, in particolare dell'amministrazione. Il risarcimento a più zeri chiesto dal Cipnes al Comune è diventato anche un caso politico. In previsione del pagamento di quel debito l'amministrazione ha dovuto taglia-

re gli investimenti in programma per il 2011 proprio per 1 milione di euro. Una scelta che ha creato forti malumori nella stessa maggioranza che ha approvato il documento di programmazione economica con il mal di pan-

cia. La querelle legale si trascina da diversi anni, da quando nel 2006 l'amministrazione guidata dal sindaco Pasquale Ragnedda aveva deciso di rottamare il contratto che assegnava al Cipnes, allora Cines, il compito di svuotare i cassonetti. Una rescissione unilaterale

La decisione del tribunale arriverà a giugno

che non era piaciuta al consorzio industriale che aveva porta-

to a due procedimenti giudiziari paralleli. Uno con cui il Cipnes aveva presentato ricorso al Tar per chiedere l'annullamento del provvedimento del Comune e il rispetto del contratto stipulato nel 2003. Contenzioso arrivato fino al grado di giudizio del Consiglio di Stato. Parallelamente il Cipnes aveva avviato una causa civile per chiedere al Comune il risarcimento, previsto in caso di rescissione unilaterale del contratto, di 2 milioni di euro.